Alcune operazioni di potatura verde della vite

Durante il periodo vegetativo della vite si eseguono alcune operazioni, specialmente sulle parti verdi di essa, che si sogliono comprendere col nome di potatura verde o potatura estiva — in opposizione alla potatura secca o invernale che si fa sui tralci legnificati — operazioni che hanno lo scopo di togliere alla vite tutte le parti che dal provetto potatore sono ritenute dannose alla stessa o almeno inutili, sia per la produzione del frutto e lo sviluppo della pianta nell' anno in corso, sia per la vegetazione futura.

Le operazioni di potatura verde che si fanno alla vite sono diverse: alcune si eseguono sul legno vecchio, quali la *rimondatura del ceppo* e la *spollonatura delle vecchie ramificazioni*; altre si fanno sul capo a frutto e sul capo legnoso e vengono denominate *salasso, scacchiatura, castrazione, cimatura, ricimatura, incisione anulare, sfogliatura*; altre, infine, si praticano sui fiori e sui grappoli e sono la *impollinazione* o *fecondazione artificiale dei fiori*, il *diradamento dei grappoli e degli acini.*

Circa l' utilità, le conseguenze e il modo e misura di applicazione, solo però di alcune di queste operazioni, il parere tra i diversi scrittori di cose viticole è diverso e spesso sconcordante, tanto da giudicare gli effetti di una stessa operazione ora buoni ora cattivi. E' facile spiegare queste contraddizioni se si tien presente che per moltissime operazioni agricole, comprese quelle sopra indicate, è non solo difficile ma in molti casi impossibile dare norme generali valevoli per tutti i luoghi poichè le svariate condizioni di clima, di terreno, di allevamento, di coltura, ecc., da una parte, e la diversa natura dei vitigni americani che fanno da soggetto e dei vitigni europei sopra di essi innestati, dall' altra, possono far variare gli effetti e le conseguenze.

Abbiamo detto che questo diverso modo di giudicare si riferisce soltanto ad alcune di dette operazioni mentre per altre, purchè applicate a tempo e con diligenza, tutti ammettono che si ottengono svariati vantaggi: si correggono i difetti derivanti

da potatura secca mal fatta e si preparano le viti per eseguire con maggior facilità la potatura nell' anno seguente; spesso si risparmiano nelle successive potature tagli e piaghe inutili e dannose; si facilita il rinnovo dei capi a legno ed anche dei capi a frutto col conservare qualche succhione (bastardo); si migliora ed aumenta la fruttificazione, assicurando l' allegagione dei fiori, l' accrescimento e maturazione degli acini; si facilitano i lavori colturali e i trattamenti anticrittogamici, per tacere di altri di minor importanza.

Ma questi vantaggi non si raggiungono o si attenuano allorquando le dette operazioni invece di farle eseguire da provetti potatori si ricorre, per una malintesa economia, all' opera di donne o ragazzi che asportano e riducono le nuove cacciate alla cieca con conseguenze, spesso, assai dannose per la vite.

E' veramente incomprensibile come molti viticoltori mentre hanno gran cura di affidare la potatura secca a provetti potatori, fanno poi eseguire le diverse operazioni di potatura verde, e spesso anche quelle che hanno una marcata influenza sulla fruttificazione e vegetazione, da manodopera avventizia qualunque, dimenticando che la potatura verde, col regolare lo sviluppo e dirigere opportunamente la vegetazione, facilita la potatura secca dell' anno seguente.

Esortiamo quindi proprietari e coloni a dare maggior importanza alle diverse operazioni di potatura estiva poichè dal loro modo di applicazione possono variare gli effetti e le conseguenze sulla fruttificazione della vite.

E' appunto per dare ad essi alcune istruzioni atte a guidarli ad una più razionale applicazione delle diverse operazioni di potatura verde — ora che le viti hanno bisogno di queste speciali operazioni — che passeremo brevemente in rassegna come e quando praticamente esse vanno eseguite.

Per quanto concerne le due prime che si fanno sul ceppo e sulle vecchie ramificazioni, *rimondatura* e *spollonatura*, abbiamo avuto già occasione di parlarne nel n. 8 di questo stesso giornale. Daremo ora le istruzioni relative alle altre, nell' ordine medesimo che vengono applicate.

Scacchiatura — Visitando una vigna si osserva che sui capi a frutto di ogni singola vite, siano essi tralci lunghi, come nel sistema di potatura lunga generalmente adottato in Istria, siano essi tagliati a 2-3 occhi o speroni, come negli alberelli, cordoni

orizzontali, ecc., si sviluppano d' ordinario tanti getti o germogli quanti sono gli occhi lasciati nella potatura secca. Esaminando questi germogli si trova che alcuni di essi portano grappolini, altri sono sprovvisti. Quando questi ultimi non portano uva ed occupano una posizione tale da non potersi utilizzare nella potatura dell' anno prossimo, è meglio sopprimerli, così si dà alla vite la possibilità non solo di formare meglio i germogli che portano uva ma altresì i tralci necessari per l' anno prossimo per formare i capi a frutto. E' appunto la soppressione dei germogli sterili e inutili che si dice *scacchiatura* la quale dovrà eseguirsi soltanto dopo che le infiorescenze si sono tutte formate.

Siccome però i germogli non si sviluppano egualmente e l' apparizione dei grappolini avviene man mano che essi si allungano, ne consegue che la scacchiatura non può farsi in una sol volta bensì in due o tre tempi, quando tutti i grappoli dei diversi germogli sono ben visibili. Ed in proposito si tenga presente che quando il germoglio mostra il primo cirro è segno che al disopra di questo non nascerà alcun grappolo, per cui la necessità di togliere i germogli non necessari o sterili soltanto qnando sono così lunghi che si è mostrato il primo cirro.

La scacchiatura col concentrare gli umori a beneficio dei germogli che restano, è facile comprendere come essa giova principalmente alle viti vecchie, deboli o di mezzano sviluppo, mentre è bene non praticarla oppure eseguirla con moderazione sulle viti giovani e troppo vigorose, le quali con un' energica scacchiatura darebbero tralci per la nuova potatura così grossi da essere disposti più facilmente a fornire legno che uva, essendo l' eccessivo vigore una delle cause che contribuisce a far trasformare i grappolini in cirri.

Accade spesso che su alcuni nodi del capo a frutto nascono due germogli: uno dalla gemma primaria e l' altro da una delle due gemme secondarie. In questo caso il potatore pratico, eccetto casi speciali, toglierà l' inferiore, il più debole, ed avrà cura di estendere l' operazione nelle annate di abbondanza e sulle viti deboli, anche se questi secondi getti portano uva. Va notato che questa soppressione dei getti fertili malvolentieri viene eseguita dai vignaiuoli, mentre in alcuni casi la soppressione è una necessità per concentrare i succhi nutritivi nelle parti che più ci interessano onde assicurare la produttività in corso, con buona qualità di uva, e quella avvenire. Viceversa, per

dare alla vite la possibilità di formare meglio i capi fruttiferi per l'anno prossimo, alcuni germogli anche se sterili vanno rispettati.

Per le viti che hanno sofferto il freddo nello scorso inverno ed avevano gli occhi del capo a frutto e di quello a legno tutti o in parte danneggiati, si è fatto bene aspettare lo sviluppo delle gemme secondarie i cui germogli vanno tutti rispettati, specie quelli che debbono servire per rifare la nuova vegetazione e i nuovi tralci. In questo caso, se i germogli nati dalle gemme secondarie e terziarie del capo a frutto fossero tutti deboli, conviene accorciare il tralcio che li porta onde favorire lo sviluppo di alcuni soltanto di essi ed avere così il legno necessario per la prossima potatura.

La scacchiatura va fatta presto e non si deve aspettare che i getti comincino a lignificare alla base. Nell'eventualità di un forzato ritardo non è buona pratica strappare i germogli ma si avrà cura di reciderli a una o due foglie dalla base, con un coltello ben affilato, per non causare ferite sul tralcio.

Appena i germogli sono sufficientemente allungati e le foglie ingrandite, offrendo essi molta presa al vento che può schiantarli, bisogna provvedere a legarli alle canne o ai fili di ferro secondo i sostegni adoperati. Con la legatura si eseguirà contemporaneamente anche la loro spuntatura tenendo presente quanto in appresso verrà detto.

Castrazione - Cimatura - Ricimatura — Tanto con la castrazione quanto con la cimatura si accorciano i germogli uviferi a lunghezza variabile ad un dato momento del loro sviluppo per impedire il loro allungamento, con la variante, che con la castrazione si toglie con le unghie del pollice e dell'indice della mano destra la punta del germoglio appena si sono formate 5-6 foglie sull'ultimo grappolo — da ciò il nome di pizzicatura nel comune linguaggio — con la cimatura invece si aspetta che i germogli siano ben allungati, e si fa la mozzatura attraverso un nodo sull'ultimo grappolo o tutto al più si lasciano una o due foglie. In altre parole la cimatura non è altro chè una castrazione ritardata con un maggior accorciamento del germoglio. Delle due operazioni, mentre la castrazione è ritenuta utile dalla generalità dei viticoltori perchè tutti riconoscono che con essa si concentrano i materiali nutritivi nei germogli accorciati a vantaggio dei grappolini per impedire la loro trasformazione

in cirri e più tardi per favorire la fecondazione, la cimatura, invece, è più discussa e variamente interpretata perchè all' atto pratico si ottengono risultati contradditori, ora buoni ora cattivi. Alcuni ricorrono ad essa prima della fioritura per favorire l' allegamento dei fiori e loro trasformazione in acino di uva e anche per rendere le viti più accessibili ai trattamenti anticrittogamici; altri dicono che la castrazione deve convenire dippiù della cimatura perchè, oltre a raggiungersi i medesimi scopi, con la prima operazione si fa una piccola ferita sul germoglio e si tolgono soltanto poche foglioline, mentre con la seconda si fanno un gran numero di ferite e si porta via alla pianta una gran parte del suo sviluppo fogliaceo, ciò che può produrre disagio e indebolimento fisiologico a danno della sua attività vegetativa. Questi danni si fanno più gravi in caso di attacchi dovuti a parassiti vegetali o animali o ad avversità atmosferiche.

In ogni caso dovendo fare la cimatura sul capo a frutto raccomandiamo di non accorciare di troppo i germogli, ma si lasceranno così lunghi che sull' ultimo grappolo restino almeno 3-4 foglie tenendo presente che, in generale, sono le viti pletoriche che se ne giovano di preferenza nei climi settentrionali e nelle primavere piovose. A questa nostra raccomandazione si può obbiettare che non sempre è possibile lasciare così lunghi i germogli per mancanza di adatti sostegni a cui affidarli. Chi però adopera per sostegno le armature di filo di ferro o vi aggiunge qualche canna trasversalmente al disopra del capo a frutto quando si impiegano i pali o le canne, può facilmente porre riparo all' inconveniente.

Sui getti che si trovano sul tratto verticale o sullo sperone e che debbono servire l' anno successivo per formare i capi a frutto, è preferibile alla spuntatura di curvarli su loro medesimo sui pali o lungo il filo di ferro, se si usa questo come sostegno, per moderare l' allungamento e rinforzare la base e la parte media del tralcio ove si trovano le gemme della futura vendemmia.

Con l' esecuzione della castrazione, e ancora dippiù con la cimatura, quasi sempre all' ascella delle foglie si sviluppano le *femminelle* o nepoti e questo sviluppo sarà tanto maggiore quanto più vigorose sono le viti e più energica si fa la cimatura. E' indubitato che le femminelle vengano in aiuto della nutrizione del grappolo. Però per moderare l' eccessivo accre-

scimento delle femminelle a danno del germoglio principale, conviene cimare tali femminelle a due foglie invece di strapparle come generalmente si usa, riescendo ciò di danno alla vite; ciò costituisce la *ricimatura.* Colla soppressione delle femminelle spesso si sviluppano le *sotto femminelle* le quali si accorciano più tardi come nel caso precedente della ricimatura.

Concludendo, il potatore intelligente deve praticare con molto discernimento queste diverse operazioni tenendo presente che se un eccessivo sviluppo fogliaceo può nuocere alla qualità del vino, le soppressioni eccessive sono sempre dannose alla quantità e qualità del prodotto. Perciò in pratica si sostituisca alla cimatura la castrazione e le femminelle invece di strapparle si cimino a 2 foglie.

In quanto alle altre operazioni ne terremo parola nel prossimo numero.

D. Libutti

LA SCABBIA

L' ACARO - LE MANIFESTAZIONI CUTANEE - COME SI TRASMETTE - COME SI CURA - COME SI EVITA

Una delle malattie cutanee che si incontra frequentemente nelle campagne e che per lo più colpisce intere famiglie è la scabbia. La sua facile diffusione a tutti i componenti la famiglia si spiega con la poca conoscenza che si ha sulla origine di questa malattia, con la poca pulizia osservata nell' ambiente domestico, con la cura non sempre razionale che si fa. Questo anno, probabilmente per i rigori eccezionali del passato inverno, che costrinsero molti componenti la stessa famiglia a dormire nello stesso letto, la malattia sembra più diffusa del consueto. Non saranno perciò privi d' interesse alcuni brevi cenni sulla natura, sul modo di diffusione, sulla cura e sulla profilassi di questa malattia.

L' acaro della scabbia.

La scabbia è una malattia parassitaria della pelle, dovuta ad un acaro, l' acaro della scabbia.

Ad occhi nudi l' acaro è appena appena percettibile come un piccolo punticino bianco-lucente. Esaminandolo però con una

lente si scorge già l' insetto perfetto con la sua testa, le sue quattro zampe, il suo addome. Il maschio è più piccolo della femmina. Penetra sulla pelle dell' uomo e vi muore dopo l' accoppiamento. La femmina riesce a perforare lo strato corneo della pelle e vi scava delle gallerie parallele alla superficie. In queste gallerie essa depone — sempre continuando a scavare — le uova, 1-2 al giorno, sino a 50 uova in tutto. Dopo 12 giorni escono fuori i nuovi acari che abbandonano la galleria ed in 3 o 4 settimane si sviluppano in insetti maturi.

Le manifestazioni cutanee.

La prima manifestazione della scabbia consiste in un forte prurito, dovuto allo stimolo che gli acari e le loro secrezioni esercitano sulle sottili ramificazioni nervose. Col moltiplicarsi degli acari il prurito aumenta sempre più per estensione e per intensità. I colpiti cercano dapprima sollievo col grattarsi, ma quando il prurito è molto forte essi finiscono col maltrattare la pelle con le dita e con le unghie in modo tale fino a provocarsi delle escoriazioni più o meno estese. Non è difficile scorgere negli scabbiosi le gallerie scavate dall' acaro. Esse formano delle striscie color grigiastro, strette, spesso nerastre per la sporcizia che vi si accumula, talvolta lunghe anche 2 cm., raramente di più; dal fondo della galleria trasluce alle volte l' acaro come un piccolo punticino biancastro. Conviene conoscere bene queste sedi predilette dall'acaro, perchè nella cura queste regioni vanno trattate in modo particolare con i nostri medicamenti anti-scabbiosi.

Tali sedi sono: le pieghe fra le dita e le faccie laterali di queste, la faccia esterna della mano dal lato del dito mignolo, la faccia flessoria dell' articolazione della mano, le pieghe anteriori delle ascelle, le pieghe dei gomiti, la regione attorno la cicatrice ombellicale, le coscie, le pieghe dei muscoli delle coscie, il dorso dei piedi, le faccie interne dei piedi; nella donna la zona attorno l' areola mammaria, nei maschi gli organi genitali, nei bambini anche le palme delle mani e le piante dei piedi.

Gli acari ed i loro prodotti di secrezione finiscono con l' irritare la pelle che allora si infiamma; le gallerie si fanno sporgenti, contornate da strie rossastre. Spesso si formano attorno di esse e sotto di esse delle vesciche le quali si trasformano

anche in pustole. A queste alterazioni della cute si aggiungono quelle causate dai grattamenti della pelle che sono date da arrossamenti ed eczemi.

Anche le condizioni generali di salute e la capacità lavorativa sono compromesse negli scabbiosi. Specialmente nei bambini il prurito fa loro perdere il sonno e con esso l' appetito. I bambini diventano presto pallidi e magri. Talvolta si possono avere nella scabbia anche manifestazioni a carico dei reni, manifestazioni che scompaiono, quando, con la cura, si allontanano gli acari.

Come avviene la trasmissione della scabbia?

La scabbia si trasmette da uomo ad uomo. Di solito un contatto semplice, passeggero, occasionale, come quando si stringe la mano, non basta a trasmettere la scabbia; il contatto deve essere più lungo, più intimo, come accade quando più persone dormono nello stesso letto. Ma anche mediante la biancheria da letto e da dosso, mediante i vestiti si può trasmettere l' acaro con le sue uova, specialmente quando si tratta di persone delicate. La sporcizia favorisce in ogni modo la diffusione della malattia. La malattia è più grave nelle persone che si tengono sucide, perchè l' acaro si moltiplica più facilmente, e l' affezione guadagna così in estensione.

Come guarisce.

Una cura razionale richiede almeno 3 giorni, alle volte anche 6. Accertata la presenza della scabbia in un individuo, conviene estendere gli esami a tutta la famiglia, anzi a tutti i componenti quella economia domestica, e sottoporli tutti contemporaneamente alla cura, poichè basta lasciar un solo individuo colpito senza cura, perchè la malattia riprenda a diffondersi di nuovo, anche quando gli altri membri di famiglia o conviventi in famiglia sono completamente guariti. Dunque si devono curare tutti contemporaneamente.

Dopo la cura permane per qualche tempo un forte prurito, dovuto alla presenza delle escoriazioni più o meno estese causate dai ripetuti grattamenti. Quando la malattia si rinnova vuol dire che la cura non fu eseguita bene e che acari con le loro uova sono rimasti vivi, oppure che nell' ambiente è avvenuta una nuova infezione da oggetti, effetti non smorbati, da

altri congiunti o conviventi in famiglia non bene curati. Conviene perciò nella cura attenersi scrupolosamente alle indicazioni del medico.

Come si evita.

Anzitutto malati di scabbia o soggetti di esserlo non devono occupare un letto in comune con altre persone. Ogni scabbioso deve evitare contatti con i sani ed usare un apposito cesso, perchè anche in tal modo si diffonde facilmente la scabbia.

Le stesse precauzioni devono usare anche quelle persone che appena guarite dalla scabbia avvertono ancora del prurito. Effetti da letto e da dosso, vestiti appartenenti a malati di scabbia o sospetti di esserlo non devono essere usati dai sani, finchè quegli oggetti non siano sottoposti ad accurata disinfezione. Appena fatta la cura tutta la biancheria da letto e da dosso, i vestiti, i letti, ecc. devono essere accuratamente disinfettati, affinchè il malato appena guarito non si reinfetti nuovamente con la propria biancheria non smorbata.

La disinfezione ha luogo quando in un comune si disponga di appositi apparecchi, a vapore fluente, altrimenti con i soliti disinfettanti. Anche la lisciva bollente uccide gli acari e le uova. La disinfezione degli effetti va però associata alla pulizia generale e ad un arieggiamento degli ambienti, poichè la pulizia ostacola la moltiplicazione degli acari.

Anche alcuni animali domestici, cavalli, gatti, conigli, pecore, possono trasmettere l' acaro all' uomo, conviene perciò usare, anche nel trattare gli animali, le stesse precauzioni. In linea generale le malattie da acaro di provenienza animale sono più miti di quelle trasmesse da uomo ad uomo.

Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Per la peronospora dei grappoli. — Le viti favorite dalle belle e calde giornate della seconda quindicina di maggio hanno allungato rapidamente i loro germogli, e molte foglie che al primo trattamento erano ancora chiuse o piccole, ora si sono maggiormente sviluppate e si trovano prive del rimedio. Di pari passo all' ingrandimento delle foglie si sono accresciuti pure i

giovani grappoli, ed anche per questi la poltiglia del primo trattamento è insufficiente per preservarli dagli attacchi della peronospora.

Siccome la pioggia caduta la sera del 30 corr. — pioggia benefica in alcune località ma che, purtroppo, causò danni gravissimi dove fu accompagnata da vento impetuoso e grandine — può preparare condizioni favorevoli allo sviluppo della peronospora, senza attendere il 2° trattamento liquido che capita tra pochi giorni, torna utile frattanto un trattamento polverulento diretto sopratutto ai grappoli. Come già abbiamo avuto occasione di dire, si impiegheranno a tale scopo o zolfo ramato o mescolanze di zolfo semplice e Polvere Caffaro in proporzione dal 10 al 20 %. Con queste polveri si devono investire foglie e grappoli come con una fitta nebbia, per cui la necessità di impiegare buone solforatrici e zolfi purissimi intimamente mescolati ai sali di rame. D. L.

L' Arseniato di calcio (Azol) contro la tignuola o verme dell' uva. — La Società elettrochimica del Caffaro — quella stessa che ha messo in commercio la Polvere Caffaro per combattere la peronospora, e l' Arseniato di piombo in polvere e in pasta, contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alla vite e alle altre piante da frutta — smercia anche un altro insetticida denominato *Azol* che è Arseniato di calcio utile contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le tignuole o vermi dell' uva.

Il Chiarissimo Prof. Catoni, direttore dell' Osservatorio per le malattie delle piante, del Consiglio Provinciale dell' Economia di Trento, nel periodico «Italia Vinicola ed Agraria», consiglia di applicare l' Azol nella dose del $1/2$ % (mezzo chilo in un ettolitro) o sciolto in acqua oppure meglio ancora coll' aggiungerlo alla solita poltiglia bordolese, per combattere collo stesso trattamento due nemici, la peronospora e la tignuola.

Consigliamo quindi tutti coloro che si trovano nella dolorosa necessità di dover combattere la dannosa tignuola dell' uva di aggiungere alla poltiglia del 2° trattamento che si fa in questi giorni, il $1/2$ chilo di Azol giacchè con questo trattamento consociato si combatte la peronospora, la tignuola ed esso sarà anche efficace contro gli acari (Erinosi) la cui frequenza è tanto comune nei nostri vigneti. D. L.

Corrispondenze dalla provincia

Sanvincenti, 28-V. — Contrariamente a quanto si sperava, anche quest'anno in alcuni vigneti si ebbero dei danni prodotti dall'otiorinco. Si comprende da ciò che tale insetto ha resistito a tutti i rigori del passato inverno. La vite vegeta benissimo e l'uva si presenta copiosa su tutte le varietà. Si sono già iniziate le solforazioni ed irrorazioni per prevenire le malattie crittogamiche.

Il primo taglio dell'erba medica ha dato un prodotto abbastanza buono, mentre quello dei fieni primaticci sarà mediocre. I frumenti si sono alquanto rifatti, ma incominciano a risentire il bisogno d'acqua. Le patate vegetano molto bene e sul loro prodotto si fanno ottimi pronostici. Coloro che hanno seminato il granoturco venuto dall'Argentina non lo vedono nascere e devono nuovamente dissodare il terreno e seminare varietà nostrane. Era bene avvertire che esso non doveva essere seminato essendo stato essiccato.

Il 24 corrente in alcune frazioni cadde una pioggia ristoratrice e si spera che anche nel rimanente territorio essa non si farà attendere a lungo, dato il cielo nuvoloso ed il caldo opprimente.

Nessuna ricerca di vino, mentre tutti sentono grande bisogno di numerario per far fronte ai bisogni. (*R. Monti*)

Rozzo, 28-V. — I prati cominciano a sentire la mancanza di pioggia e l'erba rimane rada e cresce poco.

I frumenti si sono generalmente rimessi bene ma anche per questi ci vorrebbe un po' di pioggia come in genere per tutte le altre piante e specie per gli ortaggi.

Le viti, che in questo Comune hanno sofferto assai il freddo dello scorso inverno, germogliano irregolarmente e di certo il raccolto sarà scarso.

Con un ritardo di 15-20 giorni si passa alla prima falciatura dei medicai e dei trifogliai ed alla sarchiatura delle patate. (*L. Massalin*)

Verteneglio, 28-V. La pioggia s'è lasciata desiderare alquanto, ma poi, abbenchè non in quantità sufficiente, è venuta in due riprese nella scorsa settimana a rinfrescare le piante che sentivano arsura, ed è stata abbastanza benefica specialmente per i seminati, mentre per i prati, quantunque siano discretamente belli, ce ne vorrebbe ancora.

Il frumento viene bene e gli è stata fatta un'altra somministrazione di nitrato; anche le patate sono abbastanza promettenti.

Le viti sono sviluppate e si comincia a trattarle con lo zolfo e con solfato di rame o polvere Caffaro.

Domenica, durante uno scroscio di pioggia, è caduta anche la grandine in una piccola zona del Comune, producendo lievi danni. (*A. Sason*)

Rovigno, 28-V. — Da alcuni giorni si è iniziato il trapianto e la messa a dimora del tabacco, ma detta operazione viene ora ostacolata dalla mancanza di pioggia. Diversi coltivatori, però, grazie a una buona prepara-

zione del terreno e facendo seguire due o tre annaffiamenti dopo il trapianto, riusciranno ad avere una buona percentuale di piante attecchite.

Si ha forte bisogno di una pioggia, la mancanza della quale porterebbe enormi danni con il conseguente aggravarsi delle condizioni economiche.

La produzione dell' erba è stata scarsa e quindi sarà necessario importarne forti quantitativi.

I vigneti promettono un buon raccolto. Il Consorzio ha messo in vendita gli anticrittogamici a prezzi che possono sostenere la concorrenza.

(*F. Cherin*)

Gallignana, 28-V. — Finalmente è venuta la primavera con giornate calde e belle; la scorsa settimana cadde la pioggia della quale beneficarono tutte le colture. Finora tutto sviluppa bene, le patate sono di un bel colorito verde scuro, e così i fagiuoli ed il granone.

I frumenti si fanno belli, però in diversi campi il freddo produsse forti diradamenti, sino metà delle piantine, perciò si teme che il raccolto non sarà abbondante.

Il primo taglio di erba medica diede un prodotto medio; quello degli altri prati sarà scarso.

Fra gli animali non si riscontrano malattie, eccettuate le mucche delle quali il 40 % sono affette da vaginite granulosa; esse sono in cura dal Dr. Barbo di Pisino. (*V. Salamon*)

Passo, 28-V. — Il 24 corr. è caduta un' abbondante pioggia che assicurerà la necessaria umidità per una ventina di giorni.

La campagna si presenta discretamente bene; i lavori procedono regolarmente, ed ora si inizia la falciatura.

Circa gli olivi non si capisce ancora se vegeteranno o meno; qualche fico emette le prime foglie, i lauri sono tutti secchi.

La nascita dei maialetti quest' anno è piuttosto abbondante.

(*G. Fabian*)

Pinguente, 28-V. — La buona pioggia caduta gli scorsi giorni è stata la benvenuta per la nostra campagna che ne abbisognerebbe molto spesso. Ne hanno assai avvantaggiato i prati, per quanto essi risentano dell' eccessivo freddo dello scorso inverno che ha ridotto la quantità del foraggio che negli anni scorsi si raccoglieva.

Come già accennato, gli ulivi sembrano del tutto perduti perchè solo in alcuni, specie se giovani, si notano segni di vegetazione; ed il danno è serio per la nostra popolazione che per lo meno ritraeva dalle piante che ciascuno possedeva, una buona parte del necessario grasso per il bisogno quotidiano. Minimi invece sono i danni che il freddo ha prodotto alle viti.

S' è già iniziato il primo taglio dell' erba medica, e stando alle prime notizie esso è abbondante. La vendita dei piselli sul mercato si accentua ogni giorno più; passerà ancora qualche giorno prima di avere le patate primaticcie. In generale si nota abbondanza di frutta, specie di ciliegie che vengono anche esportate sui mercati di città più popolose.

Il commerciò del vino è abbastanza vivo pur col lieve aumento sul prezzo degli scorsi mesi; molti produttori però hanno preferito alla vendita all' ingrosso lo spaccio al minuto nei propri villaggi.

È con un senso di comprensibile sconforto che debbo segnalare il sensibile impoverimento del patrimonio zootecnico in questo Comune, che solo un anno addietro aveva le stalle piene di bovini. La rimarchiatura del bestiame ha portato alla constatazione che esso è diminuito di più del 20 %, e ciò deve lasciar seriamente pensierose Autorità e gerarchie provinciali. Le stalle sono state dimezzate per la necessità di acquistare il fabbisogno per le esigenze della vita. Però in complesso le animalie rimaste sono ben tenute, in buon stato di nutrizione e sane. (*dott. A. Chiappetta*)

Isola, 28-V. — Domenica 26 corr. il dott. I. Bevilacqua ha chiuso il corso teorico pratico d'agricoltura, con una lezione dimostrativa sulla potatura dell'olivo danneggiato dal freddo.

Lo svolgimento delle lezioni durante l'inverno fu interrotto dai freddi e dalle nevicate eccezionali, ma tuttavia il chiaro dottore ha saputo illustrare benissimo la parte che maggiormente interessa i nostri agricoltori. Gli alunni e le Istituzioni agrarie locali esprimono i sensi della loro riconoscenza alla Direzione della Cattedra che ha disposto per tale corso, all'egregio dott. Bevilacqua per le sue premurose e proficue prestazioni, ed al Sig. Podestà di Isola che in vari modi ha contribuito alla riuscita del corso stesso.

Si formula l'augurio che nel prossimo anno venga tenuto un nuovo ciclo di lezioni. (*M. Degrassi*)

Albona, 28-V. — *Giovani agricoltori in gita a Parenzo.* Accompagnati dall'instancabile dott. Luigi Dandri, reggente la sezione di Albona della Cattedra ambulante di agricoltura, e con l'intervento dei Signori Giuseppe Frisolini e Guido Tamaro, il 12 corr. 18 giovani agricoltori da Santa Domenica di Albona, che presero parte al corso pratico, furono condotti in gita a Parenzo, a titolo di premio, per visitare la locale Scuola agraria e la italianissima città.

Ritornàrono tutti entusiasti per le gentili accoglienze avute dal Direttore dell'Istituto Agrario, dott. G. B. Cucovich, e dal corpo degli insegnanti e tecnici dell'Istituto.

A mezzo del sottoscritto essi esprimono pertanto ai signori nominati i sensi della più sentita riconoscenza.

Rappresentazioni cinematografiche all'aperto. Per iniziativa dell'Opera Nazionale dei Combattenti hanno avuto luogo a San Lorenzo di Albona ed a Chersano di Fianona, due rappresentazioni cinematografiche all'aperto, sabato 18 e lunedì 20 corr. Alla proiezione delle bellissime film agricole e patriottiche accorsero numerosissimi agricoltori d'ambo i sessi e le scolaresche.

Corsi pratici d'agricoltura. Ebbero luogo a San Lorenzo ed a Villa Gogli di Albona, e durarono otto giorni ognuno. Ai detti corsi, tenuti dal dott. Luigi Dandri, presero parte numerosi giovani agricoltori - contadini che espressero il desiderio di averne degli altri nel prossimo autunno.

Andamento della campagna. Purtroppo gli olivi non danno speranza di miglioramento, cosicchè anche questa plaga, come molte altre dell'Istria, subirà gravissimi danni circa la produzione dell'olio. La potatura non viene ancora eseguita, in attesa di qualche getto per cercare di salvare almeno in parte le piante danneggiate.

Eccettuate singole zone dei seminati, in generale il frumento si è rifatto dal danno del gelo, specialmente nei campi rinforzati colla concimazione primaverile di nitrato di soda o di calcio.

Le viti promettono bene e così le sarchiate. Queste ultime, i prati e le ortaglie abbisognano di pioggia che si attende e non viene ancora.

(*M. Macillis*)

Momiano, 28-V. — La scorsa domenica avemmo fra noi il dott. Bevilacqua, della Cattedra ambulante, il quale parlò ascoltatissimo a numeroso pubblico raccoltosi nella sala della Società filarmonica, gentilmente concessa (e di ciò vada alla Direzione un nostro grazie sentito), sul modo di trattare le viti contro le malattie crittogamiche e circa la potatura da farsi in avvenire agli olivi colpiti dal gelo.

Finita la conferenza vennero distribuiti i certificati di frequentazione al corso d'agricoltura ai giovani: Coslovich Antonio di Simone, Coslovich Giuseppe di Giovanni, Ferfoglio Guerrino fu Martino, Gottardis Isidoro di Antonio, Marin Dante di Umberto, Orlando Giacinto di Giuseppe e Salich Giovanni di Giovanni.

La campagna, grazie alle pioggie abbastanza frequenti, si presenta bene. Anche i frumenti, specialmente quelli concimati, sono abbastanza promettenti nonostante gli intensi geli ed i venti del decorso inverno; pure le patate e le ortaglie sono belle ed abbondanti. Chi ha sofferto maggiormente sono gli olivi e la vite, dei quali in certe contrade perì sino il 25-30 %.

Fiacca la vendita di vino ed a prezzi irrisori, considerata l'ottima qualità. Qualche agricoltore fece domanda per vendere il vino di propria produzione, ma la licenza gli venne negata perchè all'atto della presentazione della domanda non aveva da versare l'importo di L. 500 quale cauzione. E così il prodotto è rimasto invenduto in cantina ed essi resteranno chi sa quanto tempo ancora in attesa di ricavare qualche centinaio di lire per l'acquisto delle provviste necessarie e per pagare le tasse. (*I. Piccoli*)

Montona, 28-V. — La campagna in generale promette bene; la vegetazione delle viti che sfuggirono alle conseguenze del rigidissimo inverno è assai rigogliosa. Però gli ulivi destano pietà ed a buona parte di essi è stata fatta una energica potatura, per stimolare la emissione di nuovi getti; in questi giorni trovasi fra noi il dott. Rossi per dare appunto le necessarie istruzioni in merito.

I frumenti si sono rimessi, specie dove furono aiutati con concimi nitrici, e ad onor del vero quasi tutti i nostri agricoltori hanno fatto ciò, con vero sacrificio in questi momenti critici, sempre colla ferma speranza di vincere le tante avversità.

E' stato riscontrato un aumento del 30 % nel valore del patrimonio zootecnico, e una buona parte del nostro bestiame viene acquistato da compratori delle vecchie provincie; anche nell'ultimo mercato sono state fatte delle forti vendite. Al riguardo va rilevato che i mercati di Montona tengono il primato tanto per il concorso numeroso che per la qualità dei soggetti che vengono presentati. (*G. Declich*)

Bogliuno, 28-V. — Finora le campagne promettono bene; il caldo si fa sentire ogni giorno più, ma la pioggia è caduta a tempo debito e di essa ne hanno beneficato tutte le colture. I frumenti sono rigogliosi e stanno emettendo le spighe; pure le patate sono belle; ora esse si sarchiano, mentre al frumentone si sta facendo la rincalzatura.

La vite, favorita dal bel sole di maggio, sviluppa molto bene e dà buona promessa d' uva; nessuno trascura i trattamenti necessari.

Si cominciano a fare i primi sfalci d' erba medica e di altri maggenghi i quali però sono piuttosto scarsi; si spera che i secondi saranno migliori.

Moltissimi possessori di bestiame si lamentano che le loro vacche non restano gravide; la causa va senz' altro attribuita ai tori, ed il danno è notevole perchè si perde tempo, non si hanno i vitelli e si sostengono spese. Va poi rilevato che la tassa di L. 15 per la monta è troppo elevata, in confronto agli anni antecedenti allorchè si avevano tori migliori e si spendevano L. 5. In conclusione il patrimonio zootecnico del nostro Comune anzichè migliorare va indietro, sopratutto per le cause esposte. (*N. Giacich*)

Valle, 28-V. — E' pressochè ultimato il trapianto del tabacco, con enormi fatiche da parte dei coltivatori in seguito alla siccità; in moltissimi laghetti sparsi per le campagne, già ora manca l' acqua. Le leguminose ed il grano abbisognano di pioggia e se questa non cadrà in breve, perderemo quasi tutto.

La fienagione è stata misera; si calcola in un terzo del prodotto normale.

L' olivo ha sofferto immensamente durante l' inverno; quindi non resta che la vite.

Purtroppo i furti d' animalia sono all' ordine del giorno.

Sarà questo il terzo anno in cui la natura si mostrerà tanto avversa? Io penso che bisogna provvedere, siamo ancora in tempo; dato che l' acquedotto istriano è certo ma lontano, bisognerebbe coltivare senz' altro varietà precoci, specie nei riguardi del frumento. Ognuno può osservare che nelle mie campagne ove venne seminato il Mentana, se il raccolto non sarà normale causa la siccità, arriverà senza dubbio ai $^3/_4$. Necessita inoltre estendere la coltura di alberi fruttiferi, sempre a prodotto precoce e secondo la qualità dei terreni; mancano i danari, ma il Credito agrario provvede a ciò.

Pochissimo smercio di vino. (*R. Paolini*)

San Lorenzo d' Albona, 28-V. — La venuta fra noi del cine ambulante dell' Opera Nazionale Combattenti, la sera del 18 corr. chiamò a raccolta più di duecento agricoltori i quali seguirono con vero entusiasmo le varie proiezioni, tributando una calorosa dimostrazione di affetto all' amatissimo Duce al suo apparire nello schermo. L' egregio dott. Dandri illustrò chiaramente ai rurali la necessità di una più intensa e razionale coltivazione dell' olivo e della vite. All' Opera Nazionale Combattenti, al suo rappresentante signor Carrer e al nostro cattedratico, vivissimi ringraziamenti.

I campi a frumento per ora promettono bene; le patate vanno così così, ma tutto procederebbe per il meglio se venisse una buona pioggia. Le viti daranno poco prodotto quest' anno, perchè restarono più o meno danneg-

giate dal gelo; infatti lo sviluppo della loro vegetazione è assai irregolare; inoltre molte perirono.

L' olivo, la coltura più importante e maggiormente redditizia della zona, presenta un aspetto veramente desolante. Quasi tutte le piante non danno ancora segno di vita, e il contrasto fra il verde degli altri alberi e il loro abbrustolimento, rattrista ancor più l' animo di tutti. Lo stesso dicasi delle piante da frutto e specie del fico bianco primaticcio.

Gli animali sono sani; in questi giorni si sono verificate molte vendite di agnelli destinati in gran parte ai mercati di Fiume e di Trieste.

Fra breve s' inizieranno i lavori della costruenda strada S. Lorenzo-Valmazzinghi; ciò sarà una vera provvidenza per tutti se l' impresa assuntrice farà uso della manodopera locale; lo stesso dicasi della Società istriana dei marmi che ha aperto una cava su fondi comunali nei pressi del porto di Valle dei tonni.

La nomina del nostro Podestà, Conte Lazzarini, a Preside della Amministrazione Provinciale, è stata accolta da tutti con vero compiacimento.

(*L. Guerra*)

Tribano, 28-V. — Il tempo ha favorito la fienagione dei medicai e trifogliai, però il raccolto è stato scarso e se presto non piove, ancor più scarso o nullo sarà quello dei carsi che sono già aridi.

I frumenti sono belli ma radi ed abbisognano anch' essi di umido.

Bella mostra fanno le patate, la di cui coltura è qui molto progredita; infatti esse vengono quasi in generale concimate sia con stallatico che con le solite miscele che realmente si dimostrano efficacissime.

Degli olivi non è il caso di parlare; formuliamo solo il voto che per un quinquennio almeno restino sospese le imposte che gravano su tale coltura.

I danni arrecati dal gelo alle viti sono per fortuna inferiori a quelli previsti; dove esse non soffrirono, la vegetazione si presenta rigogliosa; nessuna traccia di malattie.

Si prevede un aumento nel prezzo dei bovini; peccato che il numero dei capi sia assai ridotto.

Il vino va smerciandosi lentamente a prezzi stazionari.

(*G. Bencich*)

Castellier, 28-V. — I frumenti si sono rimessi abbastanza bene, contrariamente alle previsioni, però la paglia è bassa.

Il 20 corr. avemmo una pioggerella di cui beneficarono tutte le colture e le ortaglie in specie; però non fu sufficiente per consentire di arare i trifogli seminati per sovescio.

Quasi tutti hanno solforate ed irrorate le viti; alcuni adoperarono la vecchia poltiglia, altri sostituirono il solfato di rame con la polvere Caffaro. L' uva si presenta bellissima, in particolar modo sulle viti giovani; molte di quelle vecchie furono danneggiate dalle gelate invernali.

Gli olivi si trovano in uno stato preoccupante: nessun indizio di vegetazione.

Si stanno zappando i campi a patate che da noi vengono coltivate assai dopo che è entrato in uso l' impiego della miscela dei concimi; ciò porterà alla graduale eliminazione del frumentone.

La costruzione della strada da Castellier alla Valle del Quieto, in congiunzione con quella di Villanova del Quieto, e della quale si parla da 40 anni, non è stata compresa fra i lavori stradali; esprimiamo la fiducia che per l' avvenire si tenga conto anche dei nostri problemi.

Il prezzo della carne aumenta nelle macellerie ma rimane quasi stazionario nei mercati. L' animalia si mantiene sana. (*A Scatton*)

FRA LIBRI E RIVISTE

Le bonifiche e l' igiene rurale dei Romani. — Molto interessanti e spesso curiose sono le notizie raccolte con diligenza e commentate con studio profondo da Luigi Manzi intorno all' igiene rurale dei Romani (Luigi Manzi - « *L' igiene rurale degli antichi Romani, con gli studi sulla malaria* » Biblioteca Fr.lli Marescalchi, Casalmonferrato - prezzo L. 15).

Si parla in questo bel libro, che si onora della prefazione dell' on. Acerbo, delle terre bonificate dagli antichi itali e della malsania dell' Agro romano. Ampi e documentati capitoli sono dedicati alla religione e sua influenza nell' igiene rurale, ai boschi sacri, alla casa rurale, alla cura delle acque, alla difesa delle piante dalle malattie, alle cure igieniche, agli animali allevati. E in appendice un importante denso studio sugli dei distruttori degli anofeli malariferi.

Gli erbai. — Nel problema dell' incremento della produzione foraggiera, la questione dei buoni erbai ha un' importanza massima. E l' illustre prof. Remo Giuliani lo dimostra in una prefazione ad un recente libro del prof. G. Consolani (« *Gli erbai* » Manuali Marescalchi, Casalmonferrato, prezzo L. 10, raccomandato L. 10.50). Per la natura stessa della cultura, l' erbaio consente di produrre masse notevoli di foraggio a basso prezzo così da contribuire a ridurre i costi di produzione nell' industria zootecnica.

L' egregio prof. Consolani che dirige la Cattedra agraria di Venezia, ha fatto un manualetto veramente preciso su queste colture, e le passa in rassegna tutte (leguminose, graminacee, diverse) con chiarezza e praticità esimie).

NOTIZIARIO

Visita preventiva dei tori. — La Commissione provinciale per l' approvazione dei tori in Istria, ha pubblicato il 20 corr. un avviso con il quale, ai sensi dell' art. 5 del Regolamento in data 7 ottobre 1926, per la visita preventiva dei tori da adibirsi alla monta pubblica e privata, ha reso noto l' itinerario delle visite stesse nei diversi Comuni della Provincia.

Dette visite ebbero inizio il 28 corr.; qui di seguito riportiamo l' itinerario di quelle che avranno luogo nel prossimo giugno.

COMUNE	LA VISITA AVRÀ LUOGO			LUOGO DELLA VISITA :
	in data :	alle ore :	per le località di :	
Albona	3 giugno	8	Cugno, Cerre, Ripenda, Salacco	Albona ; Corte Mohorovich
,,	3 »	10	Santalesi, S. Martino, S. Domenica, Sumberesi, Bella Selva	Santa Domenica ; Tenuta Don Marin -
Antignana	10 »	8	San Pietro in Selve	San Pietro in Selve ; piazzale della Chiesa
,,	10 »	8.30	Antignana	Antignana ; piazzale del Mercato
Barbana	3 »	7	Barbana	Barbana ; piazzale della Chiesa
Bogliuno	13 »	11	Bogliuno	Bogliuno ; presso l' Ara Romana
,,	13 »	12	Castello Bellay	presso il Castello Bellay
Buie	5 »	6	Collalto, Tribano, Merischie, Baredine, Gambozzi, Gardossi	Buie ; piazzale del Mercato
Canfanaro	7 »	10	Correni	Canfanaro ; piazzale del mercato
Capodistria	11 »	14	Ancarano. Cesari. Pobeghi	Villa Decani ; piazzale del Mercato
,,	11 »	10	Sant' Ubaldo	Maresego ; Vanganello ; presso la Chiesetta
Cittanova	6 »	6	Vittoria, Selvella	Cittanova ; Stanzietta
Dignano	10 »	6.30	Roveria, Villa Sirsi	Roveria ; al bivio
Erpelle - Cosina	12 »	7	Cernotti, Occisla, Piedimonte del Taiano	Occisla ; corte Cergol, 39
Fianona	3 »	15	Chersano, Felicia, Fianona, Cosliacco	Vosilli ; al bivio
Gimino	10 »	7.30	Gimino, Villa Antoncici, Villa Zaccaria	Gimino ; piazzale del Mercato
Grisignana	4 »	17	Piemonte, Grisignana, Gomilla	Grisignana ; presso la Porta
,,	5 »	6	Sterna, Vergnacco	Buie ; piazzale del Mercato
Isola d' Istria	10 »	15	Mallio, Corte d' Isola	Contrada Caverlago
Lanischie	12 »	9	Silun Mont' Aquila	Pinguente ; piazzale del Mercato
,,	13 »	10	Lanischie	Castel Lupogliano ; presso il Castello
Maresego	11 »	10	Babici, Truscolo, Vanganello	Vanganello ; presso la Chiesetta
Monte di Capodistria	10 »	15	Sergassi	Contrada Caverlago
,,	11 »	7	Costalbona, Gason, Monte, Paugnano	Monte ; corte Crevatin Antonio, N. 77
Montona	4 »	11	Montreo, Novacco, Raccotole, Montona	Montona ; piazzale del Mercato
Orsera	7 »	9	San Lorenzo del Pasenatico, Villa Matossovich, Villa Perini	San Lorenzo ; piazzale del Mercato
Parenzo	6 »	15	Torre	Torre ; piazzale della Chiesa
,,	7 »	7	Cattuni, Cossinosici	Cattuni ; corte di Rados Biagio

Pinguente	12	»	9	Sterpeto, S. Ulderico, S. Quirico, Paladini, Carbocicchi, Zabrania, Villa Zugno, S. Martino di Pinguente, S. Giovanni	Pinguente; piazzale del Mercato
Pirano	11	»	15	Limignano, Villanova	Contrada Caverlago
”	5	»	6	Castelvenere	Buie; piazzale del Mercato
”	5	»	11	Salvore	Salvore; ex «Tenuta Caccia»
Pisino	3	»	17	Carlicci, Villa Cioppi, Carbune, Marignassi, Pedena	Pedena; piazzale presso la «Porta Romana»
”	4	»	6	Pisino, Pisinvecchio, Pagobizze, Monti, Baxotti, Traba, Villa Padova, Draguccio, Macinici	Pisino; piazzale del Mercato
Portole	4	»	15	Villa Perelici, Laganisi	Levade; piazzale del Mercato
”	12	»	9	Ponte della Brazzana	Pinguente; piazzale del Mercato
Rovigno	7	»	11	Rovigno	Rovigno; via Laste, 1376
Rozzo	13	»	7	Colmo, Cirites, Nugla, Chercuz, Poglie	Rozzo; Piazzale del Mercato
Sanvincenti	10	»	7	Sanvincenti, Villa Paicovich	Sanvincenti; piazzale Mercato
Umago	5	»	16	Seghetto, Schiavonia, Zacchigni, San Lorenzo di Daila, Umago	Seghetto; Stanzia Giubba
Valdarsa	13	»	12	Lettai	Bogliuno; Castello Bellay
”	13	»	16	Succodru, Briani	Valdarsa; presso la Scuola
Valle d'Istria	7	»	15	Valle	Valle; corte di Giovanni Cucurin, Via Brigata Arezzo, 371
Verteneglio	6	»	8	Verteneglio, Villanova, Pedrola, Covri, Radini, Fiorini, Medelini	Verteneglio; piazzale presso la Chiesa
Villa Decani	11	»	14	Villa Decani, Scaffari, Urbanzi	Villa Decani; piazzale del Mercato
”	11	»	17	Cristoglie	Auer; presso il ponte
”	11	»	18.30	Ospo, Stepani	Al bivio delle strade Erpelle–Ospo
Visignano	10	»	10.30	Benzani, Baratto	Visignano; piazzale del Mercato
Visinada	6	»	17	Castellier	Castellier; piazzale presso la Chiesa
”	10	»	11.30	Ferenzi	Villa Ferenzi; corte di Giovanni Ferenaz

NB. Qualora un proprietario di tori desiderasse condurre l'animale alla visita in una località qui sopra elencata a lui più comoda o più vicina, potrà presentare l'animale alla Commissione provinciale per l'approvazione dei tori nel giorno e nell'ora indicati nel presente itinerario.

Diffondiamo i vini italiani. — E potremo aggiungere difendiamoli! Ma con mezzi pratici e possibilmente ad effetto sicuro.

Questo fine si sono proposti gli organizzatori della Mostra enologica di vini italiani, organizzata genialmente dalla Federazione nazionale fascista del commercio enologico e dalla S. A. T. A. (Società alberghi terme e affini) di Roma, nei giardini del Grand hotel de Russie, in occasione del IV° Congresso dell' Alleanza internazionale alberghiera, che ha avuto luogo in Roma in questi giorni. La mostra è stata tenuta la sera del 28 in occasione di una cena danzante offerta al Grand hotel de Russie.

Più di duecento Ditte hanno risposto all' invito dell' On. Marescalchi provvedendo all' invio di campioni dei loro migliori prodotti, e si è costituita così una vera carta enologica Nazionale, assai apprezzata e...... gustata.

La mostra era stata organizzata in tre padiglioni appositamente costruiti e che rappresentavano tipiche abitazioni Italiane; per i vini del Settentrione: una baita della Val d' Aosta; per quelli dell' Italia Centrale: il prospetto di una cinquecentesca Villa Toscana, e per i vini del Meridionale e delle Isole una candida casa di Capri con il suo caratteristico porticato.

L' aumento del dazio d' importazione sul grano. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di elevare dal 26 corrente il dazio doganale di importazione sul grano da undici a quattordici lire oro, e, in proporzione, quello sulle farine di grano, sul semolino e sulle paste di frumento.

Il provvedimento è dovuto alla forte depressione del mercato granario internazionale, che porterebbe ripercussioni dirette sul prezzo del prossimo raccolto interno.

L' aumento del dazio doganale è adottato ai fini di una maggior tutela della produzione del grano nazionale.

Disposizioni saranno impartite per contenere i prezzi del pane al minuto.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 27-IV. Animali presentati: Buoi 17, Vacche 9, Vitelli 6, Asini 4, Suini 15, Ovini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330—380, Vacche L. 250—270, Vitelli L. 440—480, al q.le peso vivo; Asini L. 150—400, Suini L. 60—120, Ovini L. 60—80, per capo.

Andamento del mercato: poco frequentato; furono venduti tutti gli animali.

Villa del Nevoso, 29-IV. Animali presentati: Buoi 78, Vacche 102, Vitelli 10, Suini 485. Prezzi verificatisi: Buoi L. 375—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini L. 60—70—100—240 per capo a seconda la grandezza.

Fieno L. 50, Paglia L. 25, al q.le.

Andamento del mercato: tempo favorevole, mercato affollato, prezzi alquanto diminuiti, conclusi parecchi affari di bovini con acquirenti delle vecchie provincie, grande vendita di suini di allevamento.

Erpelle, 2-V. Animali presentati: Buoi 130, Vacche 100, Vitelli 30, Suini 240. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380, Vacche L. 300—340, Vitelli L. 400, al q.le peso vivo; Suini L. 60—140 per capo.

Andamento del mercato: è stato il secondo mercato tenuto quest' anno ed è riuscito molto frequentato; discreto numero di vendite.

Dignano, 4-V. Animali presentati: Buoi 185, Vacche 135, Vitelli 32, Asini 12, Suini 67, Ovini 104. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 290—310, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini L 80—200, Ovini L. 50—100, per capo.

Andamento del mercato: concluse molte vendite.

Sappiane, 5-V. Animali presentati: Buoi 28, Vacche 37, Suini 40.

Andamento del mercato: buono.

Pisino, 7-V. Animali presentati: Buoi 317, Vacche 283, Vitelli 23, Giovenchi per lavoro 41, Cavalli 15, Muli 2, Asini 49, Suini 236, Ovini 27. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—380, Vacche L. 220—350, Vitelli L. 550 - 600, Giovenchi per lavoro L. 300—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—3000, Muli L. 200—1000, Asini L. 50—600, Suini L. 80—150, Ovini L. 60 - 80, per capo.

Fieno L. 25—50, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: grazie alla splendida giornata primaverile il mercato fu insolitamente frequentato ed animato. Vi affluirono molti mercanti dell' alta Italia che acquistarono centinaia di bovini, pagandoli bene. Furono concluse anche molte permute.

Castelnuovo, 8-V. Animali presentati: Buoi 24, Vacche 43, Vitelli 16, Suini 92. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini L. 90—100 per capo.

Andamento del mercato: fu concluso discreto numero di affari.

Levade, 14-V. Animali presentati: Buoi 207, Vacche 163, Vitelli 59. Cavalli 5, Muli 7, Asini 101, Suini di allevamento 204, Ovini 51, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L 360—420, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 480—540, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1800, Muli L. 800—1200, Asini L. 100 —500, Suini di allevamento L 60—150, Ovini L. 50—100, Caprini L. 70—110, per capo.

Andamento del mercato: promettente affluenza di bestiame; presenti molti compratori, fra i quali diversi dell' interno; concluso buon numero di affari; venduti: Bovini 98, Equini 32, Ovini 37, Caprini 5.

Sull' attività dell' Istituto nazionale per le esportazioni

ha pronunciato un importante discorso l' on. Jung, Presidente dell' Istituto stesso, in occasione della adunata annuale del Consiglio generale di detto ente. Dopo aver riferito sull' attività svolta e sui problemi più notevoli della esportazione italiana, l' on. Jung ha passato in rassegna l' andamento di essa nel 1928, esponendo una serie di considerazioni al riguardo, e quindi dopo essersi intrattenuto sui primi risultati ottenuti in conseguenza dei provvedimenti adottati per incrementare e disciplinare la esportazione nazionale, ha prospettato egregiamente i compiti e le prospettive avvenire.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Giugno.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Lunedì 10
		Portole	Levade	Martedì 11
		Montona	Montona	Lunedì 17
		Buie	Buie	Martedì 25
		Visignano	Visignano	Giovedì 27
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 3
		Decani	Decani	Lunedì 10
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 10
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 20
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 2 e Domenica 16
		Pisino	Pisino	Martedì 4 e Sabato 15
		Gimino	Gimino	Mercoledì 12
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 13
		Antignana	Antignana	Martedì 18
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 1
		Canfanaro	Canfanaro	Giovedì 13
		Sanvincenti	Sanvincenti	Lunedì 24
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 2
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 3
		Castelnuovo	Castelnuovo	Sabato 8
		Matteria	Matteria	Venerdì 14
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 17
		Elsane	Elsane	Sabato 29
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 5
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Martedì 4
		Sesana	Sesana	Mercoledì 12 e Sabato 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Mercoledì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 10
		Trieste	Basovizza	Giovedì 20
Gorizia	Gorizia	S. Croce di Aidussina	S. Croce di Aidussina	Lunedì 3
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 13 e Giovedì 27
		S. Vito di Vipacco	S. Vito di Vipacco	Sabato 15
		Vipacco	Vipacco	Giovedì 20
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 24
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 3 e Martedì 25
		Gradisca	Gradisca	Martedì 11
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 25

Per la liquidazione della Cassa agricola di Isola. — Domenica 12 corr., su invito della Cassa centrale delle Casse rurali istriane, si adunarono nella sede del Fascio di Isola, le Direzioni del Banco agricolo marittimo operaio e della Cassa agricola per studiare la possibilità di un intervento del Banco agricolo per facilitare la liquidazione della Cassa.

A rendere maggiormente importante tale convegno concorsero col loro intervento il Cap. Relli, Segretario Federale del Partito, ed il dott. Mario Segnan, Direttore della Cassa centrale delle Casse rurali. Il loro fervido appoggio dà a sperare in una prossima realizzazione di un problema da tempo desiderato dai cittadini di Isola; e l'unificazione degli enti creditizi, oltre ad apportare ad Isola i vantaggi che può dare un ente bancario locale, renderà più facile e sicuro il compito degli amministratori nella concessione dei mutui, in una razionale livellazione dei bisogni dei soci.

Per lo svolgimento delle relative pratiche, è stato nominato un comitato intersociale composto di delegati delle due Casse e del locale Fascio, e questo Comitato ha già iniziato al Banco i suoi lavori in due recenti sedute.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 13 al 19-V	Carbonchio ematico	Lussinpiccolo	Lussinpiccolo	Istmo	B 1	—	1
		Pola	Dignano	Dignano	B 1	—	1
Dal 20 al 26-V	Carbonchio ematico	Lussinpiccolo	Lussinpiccolo	Istmo	B 1	1	—
		Pola	Dignano	Dignano	B 1	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 13 al 19-V	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 13	8	4
Dal 20 al 26-V	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Sesana	Corgnale	—	S 3	—	2
			Divaccia-S. Canziano	—	S 2	—	1
			Sesana	—	S 4	—	3*

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 maggio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Gallignana	160-180	160-180	9	35	—	110	3.50-3.80	4.50-5	—	80-120	80-100	8-9	1.00	40	7	
Castellier	160	150	5	—	—	—	3.50	—	60	100	—	16	1.00	45	—	pollastri L. 14 al paio
Pinguente	160	140	12	38	—	110	4.20	4.75	da 40	da 60	da 80	14	0.70	30	8	
Valle	120	120	8.50	50	—	—	—	—	—	—	—	—	1.20	40	9	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3.30	5	45-50	80-110	80	12	0.70	30	—	pollastri L. 13 al paio
Passo	160	160	—	—	—	—	3-3.40	4-4.50	60	80	100-120	—	1 00	35	7[1]	1) poste Fianona
S. Lorenzo di Alb.	—	—	9	45-50	—	—	3-3.20	4	35-45	80	—	12	1.20	33	9	pollastri L. 12 al paio
Rovigno	220-250	230-240	9	25-35	140	—	4 50	4-4.50	30-50	50-100	80-120	8-10	1.50	45-50	6-12	pollastri L. 6-9 al paio
Sanvincenti	130-160	120-130	—	—	—	—	3-3.50	4-5	40	50	100[1]	10	1.00	30	6	1) da macello L. 6 al chg. p. m.; pollastri L. 10 al paio
Tribano	170	160-220	—	—	—	108	3-4.20	5-5.50	5[1]	—	85-120	—	1.00	40	—	1) chg. peso vivo
Montona	160	170	9	20[1]	150	110	3-4.60	5	40-60	80	60-100	10	1.00	40	6	1) nuovo; pollastri L. 10 al paio
Momiano	200-220	180-200	10	50	—	110	2.60-3	4.50-5	—	80-100	—	8-10	—	30-35	—	
Portole	150	140	10	45	—	108	3	3.50	70-80	80	70-150	10-12	1.00	45	10	pollastri L. 10 al paio
Verteneglio	150-160	160-170	8.20	50-60	120-130	110-112	3.80	—	—	—	—	12	1.00	35	10-11	
Bogliuno	—	180	—	—	—	—	3-3.50	4-5	50-60	—	80-120	12	0.80	35	8-9[1]	1) posta a Fianona

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.